



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 238

MICROZONAZIONE SISMICA. URBANISTICA COMUNALE PARALIZZATA DAI RITARDI DELLE ISTRUTTORIE REGIONALI.

presentata il 5 agosto 2022 dal Consigliere Giacomo Possamai

Premesso che:

- a partire dalla DCR n. 67/2003 la Regione ha provveduto sulla base dell'OPCM 20 marzo 2003 a formare un primo elenco delle zone sismiche "discretizzando il territorio a scala comunale";
- a seguito dell'evoluzione della normativa nazionale (Mappa di Pericolosità Sismica di riferimento nazionale), con l'Allegato della DGR n. 1572/2013 sono state dettate Linee guida per la redazione degli studi di Microzonazione Sismica e l'elenco dei Comuni cui le Linee Guida devono essere applicate. Tale delibera è stata successivamente aggiornata con DGR n. 899/2019 per i livelli di approfondimento degli studi in relazione alla tipologia degli strumenti urbanistici, e con DGR n. 244/2021 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche secondo un principio più cautelativo ampiamente condiviso; da ultimo con DGR n. 1381/2021 sono stati forniti chiarimenti sulle modalità di applicazione delle Linee Guida di cui alle DGR n. 1572/2013 relativamente agli studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali; con la medesima DGR è stato inoltre approvato il nuovo Elenco dei comuni in cui applicare gli studi di Microzonazione Sismica.

Considerato che:

- ben 186 Comuni hanno cambiato la collocazione in zona sismica (cfr Tabella allegata): in particolare sono passati da Zona 3 a Zona 2 moltissimi Comuni della provincia di Vicenza (76 su 114) e della provincia di Verona (46 su 98). Il passaggio in Zona 2 comporta la necessità di presentazione di studi di Microzonazione Sismica per l'adozione degli strumenti urbanistici, studi che non erano previsti per la collocazione in Zona 3;
- in occasione dell'espressione del parere della competente commissione consiliare era emersa da parte di tutti i consiglieri la preoccupazione dell'aggravamento delle procedure per gli strumenti urbanistici comunali e in tale sede era stata data assicurazione che si sarebbe provveduto all'assunzione di

almeno 15 unità di personale da assegnare agli uffici periferici del Genio Civile regionale, con una adeguata formazione per tutto il personale interessato. Tuttavia, nell'istruttoria viene coinvolta anche la struttura regionale competente in materia di geologia che, pur dovendo obbligatoriamente rendere agli uffici del Genio Civile il parere di competenza, non solo non ha visto alcun incremento di personale, ma nell'ultimo periodo risulterebbe ridotta a una sola unità per la materia sismica.

Preso atto delle segnalazioni del territorio, provenienti soprattutto dalla provincia di Vicenza, che denunciano il blocco nell'adozione degli strumenti di pianificazione e delle varianti urbanistiche - anche se riguardanti contesti limitati o accordi preesistenti - a causa della lunghezza dei tempi delle nuove procedure relative agli studi di Microzonazione Sismica, con conseguenze estremamente negative su progetti di rigenerazione urbana, interventi pubblici sostenuti dal PNRR, investimenti delle imprese da attuarsi attraverso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), e più in generale sul piano giuridico, economico e sociale.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere

**interroga l'Assessore regionale alla Tutela del Suolo e
l'assessore regionale alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica**

per sapere se sono a conoscenza della situazione sopraesposta e quali misure intendano adottare per consentire agli uffici regionali preposti di poter evadere in tempi brevi le istruttorie relative alla Microzonazione Sismica, mettendo finalmente i Comuni nelle condizioni di rispondere alle istanze del proprio territorio.